

LA CITTA' E IL SAPERE

L'ateneo lucchese di eccellenza

LA NAZIONE

Le nostre interviste

Casini e il futuro di Imt

«Dialogo con il territorio e un campus cuore pulsante del centro della città»

Il rettore della Scuola traccia un bilancio del suo primo anno di mandato e illustra le linee che caratterizzano il piano strategico illustrato alla presenza del presidente Sergio Mattarella

I protagonisti della cerimonia

L'OSPITE



Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica

“La visita del Presidente della Repubblica è stata un momento indimenticabile. Siamo ancora emozionati per la sensibilità che il Presidente ha mostrato verso la città”.

DOTTORATO HONORIS CAUSA



Sabino Cassese
Giurista illustre

“Il conferimento del dottorato honoris causa a Sabino Cassese, un intellettuale che ha varcato frontiere disciplinari e rappresenta la vocazione a pensare oltre i confini”.

Francesco Meucci



Un anno dopo e soprattutto dopo un'inaugurazione del ventesimo anno accademico che ha visto arrivare a Lucca nientemeno che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e due calibri da novanta come Sabino Cassese, insignito del dottorato di ricerca honoris causa, e Marta Cartabia; incontriamo Lorenzo Casini, rettore della scuola Imt Alt Studi Lucca per una chiacchierata sul presente e il futuro della scuola.

Professore, partiamo dalla presentazione del piano strategico in occasione dei 20 anni

“I vent'anni della Scuola sono stati l'occasione per riflettere su quanto fatto sino a oggi e su ciò che la nostra istituzione intende diventare. Il Piano definisce la visione e gli obiettivi per il prossimo quinquennio, in continuità con la nostra missione: eccellenza come scuola dottorale; integrazione tra ricerca e formazione; innovazione; interdisciplinarietà; respiro internazionale. È la prima volta che la Scuola si dota di questo strumento, che ci proietta fino al 2030, anche in linea con gli obiettivi dell'agenda Onu sulla sostenibilità”.

Già questo è un segnale...

“Sì. Abbiamo per esempio evidenziato i risultati attesi delle nostre azioni anche in termini di inclusione, equilibrio di genere e qualità dei servizi. Al centro del piano vi è il capitale

umano, con politiche di welfare e internazionalizzazione per rafforzare la Scuola e per accompagnarla verso un futuro di sempre maggiore impatto e responsabilità”.

Le linee del piano, invece...

“La Scuola vuole continuare a essere capace di orientare istituzioni e imprese nel misurarsi con le grandi questioni contemporanee. Il Piano, frutto di un ampio processo partecipativo, individua lo sviluppo di tematiche trasversali, come intelligenza umana e artificiale, uso di nuove tecnologie, sicurezza,

sostenibilità, patrimonio culturale; il potenziamento del Campus e delle infrastrutture digitali; la valorizzazione del rapporto fra la Scuola e il territorio di Lucca.

Ecco, come sono i rapporti con la città e con il territorio?

“Intensi e caratterizzati da un continuo dialogo, che abbiamo anche formalizzato tramite appositi accordi con il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Unione dei Comuni della Garfagnana e con altre realtà del terzo settore. La Scuola Imt e le sue competen-

ze sono al servizio del Paese e, naturalmente, anche del territorio lucchese per potenziare il suo tessuto industriale e culturale”.

Che tipo di risposta avete dalle istituzioni locali?

“Eccellente e siamo loro grati. Per questo dobbiamo fare ancora di più per restituire alla città quel che abbiamo avuto in questi primi vent'anni, durante i quali la Scuola si è giustamente concentrata principalmente su ricerca e didattica per crescere e arrivare agli attuali livelli di eccellenza. Per esempio, dieci anni fa c'erano solo 13 professori, oggi siamo 38, cui bisogna aggiungere un centinaio di ricercatori. In passato era impossibile anche solo immaginare che la Scuola potesse essere al servizio della città”.

Il piano strategico enuclea alcune difficoltà. Come ad esempio quella delle risorse e dei finanziamenti.

“È un momento critico per tutto il sistema universitario. Negli ultimi anni, il finanziamento ordinario ministeriale è nel complesso aumentato: è un dato importante, che va riconosciuto all'attuale ministra. Ma purtroppo ancora non basta e in più terminerà il Pnrr, che aveva portato numerosi stanziamenti. Ciò impone agli atenei di sviluppare ricette aggiuntive. Anche in questa prospettiva diviene urgente una maggiore apertura della Scuola verso il territorio e le sue imprese”.

Cosa vi attendete?

“Auspiamo di poter incrementare e rafforzare le nostre collaborazioni, in modo da favorire investimenti in ricerca e



Lorenzo Casini, rettore della scuola Imt Alt Studi Lucca



Incrementare e rafforzare le nostre collaborazioni, in modo da favorire investimenti in ricerca



In questi primi vent'anni la Scuola si è concentrata su ricerca e didattica per crescere

LA CITTA' E IL SAPERE

L'ateneo lucchese di eccellenza



innovazione. Per esempio, abbiamo un'importante area di ricerca su automazione, intelligenza artificiale, sistemi cibernetici e cybersecurity che è di grande interesse per le aziende. Così come da tempo lavoriamo sia con musei e istituti culturali, sia con importanti operatori nei settori delle neuroscienze e dell'economia".

Sull'esempio di quanto fatto da altri atenei con le aziende della meccanica?

"Sono esperienze cui guardare. Dobbiamo anche rafforzare il rapporto con i nostri principali sostenitori, come la Fondazione Cassa di Risparmio, che ringraziamo sempre perché il suo supporto è vitale per la Scuola Imt. Anche qui l'obiettivo comune sono le attività di interesse per il territorio".

Un anno fa, poco dopo il suo insediamento alla guida della Scuola, si presentò sollevando anche il problema dell'edilizia per Imt. A che punto siamo?

"Le infrastrutture sono centrali nel piano strategico. Sono partiti i lavori a Palazzo Boccella, che contiamo di concludere nel 2026, e abbiamo migliorato ogni possibile aspetto del nostro campus, dalle attrezzature informatiche alla palestra, sino all'abbigliamento degli edifici".

Si era parlato anche di nuove sedi per consolidare il campus nella parte nord-est della città.

"Abbiamo svolto due manifestazioni di interesse. La prima ci sta portando all'acquisizione del complesso dei Comboniani, storicamente e architettonicamente collegato a San Francesco (era il convento delle Clarisse). Un'operazione importante per assicurarci nuovi spazi per didattica, laboratori e foresteria. Con la seconda manifestazione di interesse siamo alla ricerca di spazi per il personale tecnico-amministrativo, perché la sede di San Ponziano è ormai satura. Nelle prossime settimane, pubblicheremo anche una terza manifestazione per attivare un asilo nido.

Cambiamo argomento e parliamo dell'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Quanto è stato importante per la Scuola?

"La visita del Presidente della Repubblica a Lucca è stata un momento indimenticabile che entrerà nella storia della Scuola. Siamo ancora emozionati per la sensibilità che il Presidente ha mostrato verso la città e per l'attenzione che ha ri-

servato alla cerimonia del conferimento del dottorato honoris causa a Sabino Cassese: un intellettuale che ha varcato frontiere disciplinari e rappresenta la vocazione a pensare oltre i confini".

Ci saranno altre cerimonie del genere?

"Vorremmo conferire un altro dottorato honoris causa entro il 2027 ed è partita una consultazione interna per individuare potenziali candidati. Sono occasioni scientifiche importanti, anche per dare visibilità alla Scuola".

Che rapporti mantenete con i vostri ex allievi?

"Vi è un'associazione ex allievi molto attiva, con cui collaboriamo fruttuosamente. Il placement dei nostri studenti raggiunge percentuali anche superiori al 90 per cento, equamente distribuito nel mondo accademico, nelle istituzioni e nel settore privato. Chi vince il dottorato alla Scuola trova subito lavoro. Questo perché selezioniamo e formiamo persone che sappiano porre domande, decostruire strutture, intuire ciò che va oltre l'immediato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brilla il Tuo Natale

Celebra la magia delle Feste con un gioiello pensato per durare e parlare al cuore.



VITTORIO PEDONESI

Via Fillungo 187, 55100 Lucca
Tel 0583-492068